

Operai dobbiamo cambiare strada

Su ogni questione dobbiamo dire la nostra

Ogni movimento di lotta deve essere deciso e gestito da noi

**Un solo passo è oggi assolutamente necessario,
fondare un nostro partito, il partito operaio.**

Sulla fusione FCA – PSA

La fusione tra PSA e FCA, o per meglio dire, la vendita della FCA ai francesi, porterà nelle tasche degli azionisti FCA 5,5 miliardi di euro di premio, di cui buona parte andranno nelle tasche della famiglia Agnelli. E per il nuovo gruppo si prevede un utile di 11 miliardi l'anno di cui metà toccherà agli azionisti FCA.

Per gli operai le cose sono un po' diverse. Gli stabilimenti italiani già lavorano con metà degli operai occupati. In Europa i due gruppi hanno diversi doppioni. In PSA ci sono Citroen, la tedesca Opel oltre a Peugeot. La "fusione" prevede 3,7 miliardi di risparmi annui per l'eliminazione dei doppioni. Anche gli analisti del settore più ottimisti prevedono "tagli agli impianti e all'occupazione nel medio e lungo periodo".

Per gli stabilimenti che sopravvivranno ai "risparmi" le condizioni di lavoro saranno peggiori, come già accade da anni nei reparti che tirano di più a Melfi e Pomigliano. Un esempio poi della "unità tra PSA e FCA in Italia è la Sevel di Val di Sangro, lo stabilimento dove si producono i furgoni, la fabbrica più produttiva d'Italia. I turni di lavoro sono disumani, si lavora notte e giorno. Il sabato è diventato giornata di lavoro ordinaria. Anche andare al cesso è un problema e capita di farsela addosso, perché ti vietano di andare in bagno. Ma anche il modo di lavorare alla Sevel per i padroni non basta. È di questi giorni la notizia che proprio PSA trasferirà la produzione di 100.000 furgoni in Romania.

Sulla vicenda Whirlpool

Prima la vicenda Whirlpool, dove i padroni hanno scelto a tavolino di chiudere lo storico stabilimento di via Argine perché potevano fare più profitti in Romania, chiusura per ora sospesa, ma non ritirata, fino a marzo prossimo, fregandosene degli oltre 400 operai e altrettanti dell'indotto. Poi il caso dell'Ilva di Taranto dove, dopo anni di inquinamento, incidenti sul lavoro e avvelenamenti di operai, oggi la Arcelor Mittal, decide di chiudere se i politici non le concedono libertà totale di uccidere per il profitto e la possibilità di mettere fuori oltre 4000 operai. Ora la stessa cosa si prepara alla FIAT. Gli azionisti si riempiono le tasche e gli operai vanno in miseria.

La verità della nostra situazione

Lavoriamo meno di 20 minuti al giorno per produrre l'equivalente del nostro salario giornaliero, tutto il resto va ai padroni. Ma i padroni non si accontentano mai. Ci consumano il corpo e la mente con ritmi impossibili e con poche pause in cambio di quattro soldi. Ma anche questa vita di merda non è più sicura. Il sistema dei padroni non è più neanche capace di assicurarci una vita da schiavi.

I partiti dei padroni grandi e piccoli

I partiti sono tutti al servizio dei padroni. Compresi i 5 Stelle. Cercano di trovare soluzioni alle crisi aziendali sempre salvaguardando prima di tutto i profitti. Ci mettono un po' di denaro pubblico per incentivare i padroni a tenere aperti gli stabilimenti e per accompagnare gli operai espulsi verso la disoccupazione con un po' di cassa integrazione e ammortizzatori sociali. La maggior parte dei sindacalisti ci devono convincere che questa è l'unica strada, questo è il loro ruolo perché vivono anch'essi senza lavorare su quello che noi operai produciamo. E' arrivato il momento di organizzarci in proprio, come operai.

Gli operai del partito operaio

Operai di Pomigliano, Milano, Melfi, Bergamo hanno cominciato a farlo senza più delegare a quelli che non sono in fabbrica la difesa dei loro interessi e si sono organizzati come Partito Operaio. Rappresentano un'avanguardia, ma combattiva. Tra essi ci sono i compagni dell'INNSE di Milano che con la loro lotta memorabile sono riusciti a tenere aperta la fabbrica, unico caso in Italia. Ci sono gli operai che a Pomigliano si sono ribellati alle ristrutturazioni, agli aumenti dei ritmi, e che per le proteste contro i suicidi a Nola sono stati licenziati. Ci sono compagni della FCA di Melfi e dell'indotto protagonisti della lotta dei 21 giorni. La stessa lotta contro le ristrutturazioni non può essere portata avanti in modo conseguente senza un'organizzazione energica e determinata degli operai sul terreno politico. È il momento! Gli operai che già stanno ragionando su quello che diciamo, devono cominciare a muoversi e a organizzarsi.

PARTITO OPERAIO

PER CONTATTI: partito.operaio@gmail.com

PARTITO OPERAIO

**Operai delle fabbriche FCA Pomigliano, FCA Melfi, INNSE Milano,
Avio Pomigliano, Florida 2000, Ambiente spa,
si sono incontrati a Napoli sabato 12 Ottobre 2019.**

**Avendo la consapevolezza che la loro condizione non potrà mai
veramente migliorare finché non sarà abolito il lavoro sotto padrone,
hanno deciso di organizzarsi in partito, dandosi il seguente**

PROGRAMMA:

- 1.** Dato che tutta la ricchezza delle classi possidenti viene dallo sfruttamento operaio dichiariamo che il nostro obiettivo è quello di non farci più sfruttare da nessun padrone. Vogliamo l'abolizione del lavoro sotto padrone, non vogliamo più padroni e di conseguenza vogliamo l'abolizione della condizione di operai, di noi stessi.
- 2.** Dato che la differenza fra ricchi e poveri – invece di diminuire – aumenta, posto che la ricchezza è prodotta dagli operai e la miseria dai padroni, decidiamo come operai di non voler più vivere in povertà e di unirci per farci restituire dai padroni il mal tolto e fondare una società in cui non si riformino più né ricchi né poveri, uscendo così dalla preistoria dell'umanità.
- 3.** Dato che la necessità di succhiare sempre più lavoro non pagato agli operai ha sviluppato immense e nuove forze produttive tali da soddisfare i bisogni sociali di tutti, non è giusto che queste forze tecnologicamente avanzate servano solo a rendere più ricca e soddisfacente la vita di una parte di società. Le forze di produzione vanno liberate dal vincolo di essere mezzi di sfruttamento per diventare mezzi di emancipazione di tutti gli individui sociali. Per attuare questa possibilità, queste forze, devono diventare di proprietà comune sotto la direzione e la gestione di chi le usa, gli operai.
- 4.** Dato che il potere in questa società si fonda sui soldi e il potere politico è espressione del potere economico e siccome il potere politico ha sempre agito per garantire gli interessi dei padroni e dei loro sostenitori, noi operai non vogliamo più sottostare a questo potere nemico, vogliamo conquistare per noi il potere di gestire la cosa pubblica, dare finalmente nelle mani della gran massa degli operai la gestione della società.
- 5.** La società è carica di una contraddizione esplosiva, i produttori diretti, gli operai, producono una immensa ricchezza sociale di cui usufruiscono sempre meno, solo quel poco per sopravvivere. Essere operai ed essere poveri è una situazione insopportabile e gli operai sono stanchi di vivere in questa situazione.
- 6.** Gli operai che sono giunti a queste conclusioni hanno deciso di organizzarsi in partito, un partito proprio contro tutti i partiti delle classi possidenti.

PARTITO OPERAIO

PER CONTATTI: partito.operaio@gmail.com